



\ \ [Home Page](#) : Articolo

Finissage dell'evento romano del progetto D.A.F.Na-Home Gallery Open Project di Mario Miccio

Il 22 ottobre dalle 18,30 *finissage* con aperitivo presso lo [Studio Concept](#) in via Sebastiano Grandis 3 con gli artisti in mostra, dal 30 settembre, Oscar Roberto Aciar, Danilo Ambrosino, Marisa Coppiano, Ana Gloria Salvia. Secondo appuntamento, dopo Napoli, del progetto *Home Gallery Open Project*. La mostra è visitabile su appuntamento (06 58333587-06 62208860/1).

Cos'è l'*Home Gallery Open Project*?

Nasce a Napoli come *home gallery*-abitazione-atelier dell'artista Danilo Ambrosino e sede dell'associazione culturale [D.A.F.Na](#), creata dall'artista che l'ha ideata con l'architetto Anna Fresca. Oltre all'idea originaria delle *home gallery*, nate a Londra e New York ed ora diffuse anche in Italia, per promuovere l'arte in abitazioni-studio, loft, in una situazione che potremo definire domestica, il progetto dell'artista napoletano si propone come network internazionale in uno scambio di *location*. Il progetto è partito da Napoli il 10 giugno 2010 dall'abitazione-atelier dell'artista in via Santa Teresa degli Scalzi: un primo evento, con le sue opere e quelle delle due artiste Marisa Coppiano e Ana Gloria Salvia. Da Napoli a Roma: qui ho incontrato gli artisti nel vernissage del 30 settembre. Poi sarà a Torino, al Madama C. Art Site dal 28/10 al 18/11. Infine Parigi, dal 25/11 al 16/12 all'Atelier 7, 242 Boulevard Raspail, costruito nel 1904 da Louis Sue e André Mareche e studio di Pablo Picasso nel 1912, ultimo appuntamento del 2010, con gli artisti Danilo Ambrosino, Marisa Coppiano ed Ana Gloria Salvia. E per il 2011 nuovi appuntamenti in *location* a Berlino e Lisbona. Per lo scambio di *location* dall'11/11 ad 2/12 al D.A.F.Na *Home Gallery* saranno ospitati gli artisti francesi dell'Atelier 7 Ferrante Ferranti, Gerald Roberts, Yasmin Al-Ani Spence.

Per l'evento romano l'*home gallery* ospitante è lo [Studio Concept](#), studio d'architettura di un gruppo di giovani architetti romani, che occupa il piano cantinato dell'edificio di via Sebastiano Grandis con spazi ritmati da archi in muratura imbiancati come le pareti, ed un arredo minimo con setti-librerie che definiscono, colorano e personalizzano gli studi di Alessandro Gabriele, Ugo Lezziroli, Mario Maffezzoni e Gianluca Moretti.

Al vernisage del 30 settembre un aperitivo con il duo dei DJ *HEY.WE.ARE.A.COUPLE*, il pubblico di amici - tra gli altri erano presenti: l'architetto Carlo Lococo, la regista di cinema Antonietta De Lillo, l'attore Riccardo Zinna, il giornalista Edoardo Sanna, l'avvocato Stefano Gagliardi, l'artista Cristiano Pintaldi -, e gli artisti, sulle pareti e sotto gli archi dello studio le loro opere a personalizzare gli spazi bianchi ([foto 1](#)), ([foto 2](#)), ([foto 3](#)), ([foto 4](#)), ([foto 5](#)), ([foto 6](#)), ([foto 7](#)):

- due installazioni *green art* dell'argentino **Oscar Roberto Aciar** ([foto](#))(robertoaciari@yahoo.it) diplomato all'Accademia di Belle Arti de Mendoza, che si trasferisce in Italia dopo un lungo percorso artistico che tocca le città di Tunisi, Marrakech, Abidjan, Città del Capo, Sharm El Sheik, Amsterdam, Bruxelles, Francoforte e Parigi. Sulla parete una delle installazioni "Trama" un intreccio di rami in plastica, un lavoro su due concetti della trama: "uso la linearità,... per me il lavoro è legato alla natura pulendola al massimo dell'essenzialità e la lascio pulita, lineare, essenziale" ([foto](#)).
- le tele di **Danilo Ambrosino** (daniloambrosino@alice.it), che vive e lavora a Napoli e dopo 25 anni di gestioni aziendali da quattro anni si dedica a tempo pieno alla pittura. Ambrosino crea i suoi dipinti di getto, i colori si sovrappongono in un amalgama di strati, ma la superficie finale è liscia al tatto, come se uno schermo lucido e trasparente coprisse i segni, le scalfitture, le pennellate: "nessun colore deve sovrastare l'altro ed è un unico spessore" ([foto](#)).
- i collage di **Marisa Coppiano** (marisacoppiano@n4studio.it), architetto che vive e lavora a Torino. Dopo un *master* alla Domus Academy con Gaetano Pesce, è stata per dieci anni responsabile dell'attività espositiva della Regione Piemonte. Attualmente come architetto e concept designer ha progettato gli spazi deputati agli *exhibit* e all'allestimento di innumerevoli mostre in Italia e all'estero. Noi l'abbiamo già incontrata nella mostra itinerante "Manifatture Angeliche", richiamata nell'articolo sulla mostra *Ceramica Art Nouveau per l'Architettura*. E la incontreremo a Roma, al Palazzo delle Esposizioni, dove ha vinto il concorso per il progetto espositivo della mostra "[Mexico. Teotihuacan. La città degli Dei](#)" dal 9 novembre al 27 febbraio 2011.

I collage di Marisa Coppiano, di carte *strappate da riviste e giornali*, si ispirano alla cultura figurativa contemporanea riappropriandosene per decodificarla e trasporla sul foglio con una nuova grammatica di segni e di stereotipi per interpretare con immagini oniriche il mondo femminile o riscoprire nei nuovi ritratti un *alter ego* alla propria immagine. Una immagine in cui il colore è importante nella sua attività come nella sua vita. Da bambina ritagliava le pagine dei cataloghi delle raccolte punti dei supermercati e *costruiva scaffali per i suoi negozi*, quelli che oggi sono diventate quinte e scenografie dei suoi progetti espositivi.

Seduti sui gradini dello studio si racconta e l'ascolto mentre mi dice che si sente *aiutata* dai suoi ritagli che chiama "trine", "un elogio della lentezza in un mondo che imprime ritmi pressanti". E così nel 2000 ha ripreso quei ritagli infantili: "inizialmente è stato un percorso intimista ed era uno sfogo senza vincoli, e solo da due anni mi confronto con il pubblico. Nell'arte mi metto a nudo, mentre nella mia attività mi sento tranquilla". Quel mettersi a nudo crea quel rapporto così speciale da poter farle dire *può darsi che l'immagine che ho di me stesso sia solo la parte dell'immagine che si può vedere di per sé. Ma non posso vedermi. Ciò non significa che io non sia parte dell'immagine. Ma un'immagine di chi, di che cosa e chi vede l'immagine? Se si può dire che <<io>> <<esista>> affatto, non posso essere solo un'immagine del nulla*" (R. D. Laing, *I fatti della vita*. Torino, Giulio Einaudi editore s.p.a., 1978).

E la sua immagine riappare prepotentemente nelle figure femminili, una diversa dall'altra per farsi ascoltare mentre racconta storie, denuncia fatti, anche "accadimenti personali, talora intimi, talvolta perfino indecenti nella loro privatezza", e la ritroviamo nel catalogo con frasi di donna tra le foto dei collages: "Sa sedurre la carne la parola, prepara il gesto, produce destini..." Patrizia Valduga, *Medicamenta e altri medicamenta* ([foto 1](#)), ([foto 2](#)), ([foto 3](#)), ([foto 4](#)).

- le foto di [Ana Gloria Salvia](#) (anagloriasalvia@gmail.com) che vive e lavora a Parigi. Nata il 26 ottobre del 1973 ad Holguin (Cuba) ha cominciato a lavorare come regista di teatro nella sua città natale. Si trasferisce prima in Austria e poi a Parigi dove conclude i suoi studi universitari con un *Master* in Lingua, Letteratura e Civiltà Romanza alla Sorbona per poi dedicarsi completamente alla fotografia ([foto](#)). Sulla parete bianca il "Narciso" ([foto](#)) una foto di sassi e l'ombra di un sole, l'immagine è forte e quando le chiedo di parlare della sua foto mi risponde: "ho cercato di fare una traduzione del disegno della luce sui sassi...", ed io sento il rumore dell'acqua tra i sassi! Suscita meraviglia la grande foto rossa di un costume di scena "trilogia della villeggiatura" ([foto](#)), mi si avvicina quasi a prendermi per mano: "quando faccio le foto per me hanno un effetto taumaturgico, il fascino della luce e dei disegni che fa la luce". E in un turbinio di luci e di colori, di trasparenze e di suoni recito con lei [Lourdes Gonzáles Herrero](#):

Semplice,
come una roccia che annuncia la visione del mare,
come un desiderio perduto nell'avanzare,
lei vuole dire che tutto non è che libertà,
afferrata ancora all'enorme bellezza delle acque
che in quelle vaste regioni riescono
a commuovere l'animo delle donne.